



ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 568 del 21/12/2015

Oggetto: LA CO.ME.TA. S.r.l. – Progetto di modifica impianto di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi – Comune di localizzazione: Bagnoli di Sopra (PD) – Procedura di V.I.A, autorizzazione e procedura A.I.A. (D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013, DGR n. 16/2014).

PREMESSA

La società “LA CO.ME.TA. S.r.l.”, con sede legale in Campolongo Maggiore (VE), Via Roma n. 50/A, C.A.P. 30010, P.IVA 03722510272, ha presentato domanda di procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale e autorizzazione ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell’art. 23 della L.R. 10/99 (DGRV n. 575/2013) e procedura di A.I.A. ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., acquisita con prot. n. 339719 del 21/08/2015.

Contestualmente all’istanza è stato depositato, presso gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale, nonché le schede ed allegati relativi alla procedura di A.I.A.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 21/08/2015 sul quotidiano “Il Gazzettino”, l’annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Padova, il Comune di Bagnoli di Sopra (PD) ed ARPAV.

Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 27/08/2015 presso il teatro comunale del Comune di Bagnoli di Sopra (PD).

Successivamente gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative, con nota prot. n. 354541 del 03/09/2015, hanno comunicato l’avvio del procedimento a decorrere dal 21/08/2015 e, con nota prot. n. 354548 del 03/09/2015 hanno trasmesso, per il seguito di competenza, copia della documentazione progettuale alla Sezione Tutela Ambiente – Settore Gestione Rifiuti.

Il Proponente, ad integrazione della documentazione originariamente depositata, con nota in data 15/09/2015, acquisita con prot. n. 378218 del 22/09/2015, ha trasmesso il documento denominato “Preventivo di spesa” e, successivamente, con nota in data 07/10/2015, acquisita con prot. n. 418174 del 16/10/2015, il documento denominato “Bilancio d’esercizio”.

Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 23/09/2015 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione.

In data 28/10/2015 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA, al quale è stato affidato l’esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo presso l’area d’intervento con il coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni interessate.

Il medesimo gruppo istruttorio, in data 10/11/2015, ha effettuato un incontro tecnico con il coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni interessate.

Entro il termine di cui all’art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è pervenuta la nota in data 15/09/2015 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Padova, acquisita con prot. n. 469163 del 18/11/2015.



ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

pag. 2/27

Il Proponente, con nota in data 03/12/2015, acquisita con prot. n. 493673 del 03/12/2015, ha trasmesso nuova documentazione integrativa volontaria, che ha reso necessaria l'espressione del parere di competenza di Centro Veneto Servizi, che in data 21/12/2015 ha trasmesso l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura da parte di Centro Veneto Servizi, acquisita con prot. n. 517355.

In corso d'istruttoria è stato inoltre acquisito il parere del Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova – Servizio Controllo Ambientale in data 21/12/2015, acquisito con prot. n. 524177 del 23/12/2015.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'interventi, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr..

Ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la Commissione regionale VIA, è stata integrata dall'Autorità Ambientale per l'AIA nella persona del delegato del Direttore del Dipartimento Ambiente.

Per quanto riguarda gli oneri istruttori, si sono applicate le disposizioni vigenti in materia.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in oggetto riguarda la modifica dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi e di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi della Ditta La CO.ME.TA srl di Bagnoli di Sopra (PD) in un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e di stoccaggio per il successivo avvio a recupero o a smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

L'impianto esistente è autorizzato all'esercizio con Decreto del Dirigente del Servizio Ecologia della Provincia di Padova n.5604 dell'8 novembre 2013.

La richiesta di modifica dell'attuale autorizzazione è motivata dalla necessità della Ditta di completare l'offerta verso i propri clienti implementando l'autorizzazione in essere con le seguenti attività:

- **D13** raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- **D14** ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
- **D15** deposito preliminare prima di una delle operazioni indicate nei punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

2. DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione dello SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.1.1. Pianificazione Regionale e Provinciale

Sono stato esaminati nello SIA i seguenti strumenti pianificatori:

Piano territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Dall'esame del PTRC l'intervento in progetto non risulta in contrasto con nessuno degli obiettivi ed indirizzi fissati per l'area d'intervento.



ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Nel Sistema Insediativo-Infrastrutturale il PTCP classifica l'area come "poli produttivi esistenti di interesse provinciale" all'interno di "poli produttivi da potenziare".

2.1.2. Pianificazione locale

Piano di Assetto Territoriale Intercomunale del Conselvano

Il PATI è stato elaborato a livello sovracomunale tra i comuni di Agna, Anguillara, Arre, Bagnoli di Sopra, Bovolenta, Candiana, Cartura, Conselve, Due Carrare, Pernumia, San Pietro Viminario, Terrassa Padovana, Tribano. Il Comune di Bagnoli di Sopra l'ha adottato con D.C.C. n. 53 del 14.11.2008.

L'area in esame si colloca:

- rispetto al sistema ambientale: si trova in prossimità di un corridoio secondario blueway-elemento fisico esistente;
- rispetto al sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilità: è in prossimità di recepimento previsione viaria PTCP ;
- rispetto alla zonizzazione: rientra tra le zone produttive Pianificazione di settore

Piano Regolatore Generale Comunale

L'area ove è insediato l'impianto della Ditta La Cometa è classificata dal vigente strumento urbanistico come zona D1.2.

Classificazione acustica

Nel Piano Comunale di Classificazione Acustica l'area oggetto di intervento è classificata in classe V, definite "aree prevalentemente industriali", in cui rientrano aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni.

Valori limite di emissione - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso		Tempi di riferimento	
		Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
V	Aree prevalentemente industriali	65	55

Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso		Tempi di riferimento	
		Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
V	Aree prevalentemente industriali	70	60

In base alle valutazioni effettuate nell'apposito documento di analisi dell'impatto acustico si conclude che nella attuale situazione operativa e nella futura situazione operativa:

- le immissioni acustiche assolute risultano conformi ai valori limite attualmente vigenti;
- le emissioni acustiche assolute risultano conformi ai valori limite attualmente vigenti;
- le immissioni acustiche differenziali valutate presso i ricettori esistenti risultano conformi ai valori limite attualmente vigenti.

2.1.3. Pianificazione di settore

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali

**ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016**

pag. 4/27

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali è stato adottato dalla Giunta regionale con deliberazione del 5 marzo 2013 n.264 e approvato nell'aprile 2015.

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera

La Regione Veneto ha approvato, con DCR n.57/2004, il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA).

Il comune di Bagnoli di Sopra rientra nella zonizzazione "IT0514 Bassa pianura e colli".

Piano di Tutela delle Acque

Il PTA è stato approvato il 5 novembre 2009 con deliberazione del Consiglio regionale n.107. In particolare l'art. 39 per i depositi di rifiuti per le superfici scoperte di qualsiasi estensione prevede:

" il dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente come indicate nel presente comma, che non si esaurisce con le acque di prima pioggia, le acque meteoriche di dilavamento, prima del loro scarico, devono essere trattate con idonei sistemi di depurazione e sono soggette al rilascio dell'autorizzazione allo scarico

..... omissis

La valutazione della possibilità che il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente non avvenga o non si esaurisca con le acque di prima pioggia deve essere contenuta in apposita relazione predisposta a cura di chi a qualsiasi titolo abbia la disponibilità della superficie scoperta, ed esaminata e valutata dall'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico."

In data 03/12/2015 la documentazione progettuale è stata integrata per apportare delle modifiche alla rete di raccolta e trattamento delle acque esistente, questo al fine di separare e avviare a trattamento le acque di dilavamento dell'area ove è prevista l'attività di recupero di legno e pneumatici.

In considerazione del fatto che il dilavamento può non esaurirsi con le acque di prima pioggia è stato considerato di trattare la totalità delle acque provenienti dal dilavamento meteorico della parte di piazzale interessato da detti rifiuti.

Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione

Il Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione, redatto dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, nell'individuare la perimetrazione e la classificazione delle aree in relazione alla pericolosità idraulica non evidenzia l'area in esame che quindi non rientra né tra quelle a pericolosità idraulica né tra quelle di pericolosità e di attenzione geologica.

Nota istruttoria della Commissione:

Dalla valutazione degli strumenti di pianificazione attualmente in vigore per l'impianto di recupero La Cometa si rileva che l'intervento è coerente con:

- *Il Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali è stato approvato con Deliberazione n.30 il 29 aprile 2015 dal Consiglio Regionale del Veneto e pubblicato sul BUR n.55 dell'1 giugno 2015;*
- *La pianificazione a livello regionale e provinciale;*
- *La pianificazione a livello locale;*
- *La pianificazione di settore.*

2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**2.1.1 Analisi alternative****Opzione zero**

L'Opzione zero rappresenta lo stato dei luoghi in assenza dell'intervento e gli impatti sull'ambiente che deriverebbero dalla non attuazione del progetto.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016**

pag. 5/27

Lo SIA evidenzia che l'impianto è esistente ed in esercizio, pertanto la non realizzazione della modifica proposta, che riguarda la possibilità di ritirare anche rifiuti da inviare a successivo smaltimento, non comporta una diminuzione degli impatti presenti, perché le quantità massime trattabili e stoccabili non vengono modificate dal presente progetto.

In particolare, il traffico indotto, i livelli di emissioni e di rumorosità non cambierebbero, in quanto non è prevista nessuna modifica delle attrezzature esistenti.

L'opzione zero, pertanto, si configura come il mantenimento della situazione attuale che, per la maggior parte degli impatti, risulta assolutamente analoga alla situazione che si avrebbe con la realizzazione del progetto di modifica.

Lo SIA sviluppa tale opzione come ottimale per il progetto in corso.

Alternativa di progetto

Lo SIA definisce come unica Alternativa al progetto la realizzazione dell'impianto di smaltimento dei rifiuti in un altro sito.

In questo caso la scelta comporterebbe la conseguenza di mantenere nell'attuale sito l'attività di recupero dei rifiuti (attività in essere) e l'ubicazione, in altro sito, della sola attività di smaltimento di rifiuti.

L'alternativa al progetto si verrebbe pertanto a configurare come una scelta che va a determinare un impatto aggiuntivo. La realizzazione di un nuovo impianto produrrebbe, infatti, impatti su tutte le matrici ambientali.

2.2.2 Descrizione delle opere di progetto**Localizzazione**

L'impianto oggetto dello SIA è in territorio del comune di Bagnoli di Sopra, in località Zona Industriale di Palù.

Attività esistente

L'impianto esistente è un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi autorizzato all'esercizio con Decreto del Dirigente del Servizio Ecologia della Provincia di Padova n.5604/EC/2013 prot.153670/13 del 08/11/2013.

Nell'impianto possono essere conferite 67.500 ton/anno.

L'operazione di recupero dei pneumatici (R3) è autorizzata per un quantitativo massimo di 20 ton/giorno.

L'operazione R12 "scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11", intesa come pretrattamento costituito da selezione, separazione, cernita, adeguamento delle dimensioni e miscelazione/accorpamento, è autorizzata per un quantitativo massimo pari a 120 ton/giorno.

L'operazione di recupero R13 è autorizzata per un quantitativo massimo pari a 1.313 ton.

Nell'impianto possono essere conferiti esclusivamente i rifiuti autorizzati per un quantitativo annuo massimo pari a 67.500 ton.

Allegato C parte IV D.lgs. 152/06 (attività già autorizzate)

- **R3** riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);

- **R12** scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11;

- **R13** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Nell'impianto potranno essere conferite 67.500 ton/anno di rifiuti pericolosi e non pericolosi, da destinare a smaltimento oppure a recupero. Il quantitativo massimo di rifiuti conferibili giornalmente all'impianto è pari a 250 ton/giorno

Nuova attività

La nuova attività di gestione rifiuti che la Ditta La Cometa srl intende svolgere riguarda la possibilità di ritirare rifiuti da avviare sia a recupero che a smaltimento.

Rispetto all'autorizzazione in essere non vengono modificati parametri essenziali quali:

- il quantitativo massimo di rifiuti conferibili in un anno, che rimane pari a 67.500 ton;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016**

pag. 6/27

- il quantitativo massimo di rifiuti che potranno essere stoccati presso l'impianto, che rimane pari a 1.313 ton. In relazione a quanto previsto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e succ. modifiche e integrazioni, le operazioni di gestione dei rifiuti che si intendono svolgere presso l'impianto sono le seguenti:

Allegato B parte IV D.lgs. 152/06 (nuove attività)

- **D13** raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- **D14** ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
- **D15** deposito preliminare prima di una delle operazioni indicate nei punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Modifiche alla rete di raccolta e trattamento delle acque

Nel corso dell'attività istruttoria, è stato previsto, come suggerito dall'art.39 del Piano di Tutela delle Acque, il distacco dal sistema di raccolta esistente della rete di raccolta delle acque del piazzale ove è prevista l'attività di recupero relativa a legno e pneumatici.

Tale area oggetto ha una superficie di circa 1000 mq ed è posta nell'angolo sud ovest del piazzale pavimentato. Sfruttando il fatto che la rete di raccolta delle acque meteoriche convoglia le acque del piazzale su due condotte nord-sud poste ai margini del piazzale pavimentato, è stato possibile isolare l'area oggetto di intervento. L'intervento di isolamento prevede la chiusura con tappo delle caditoie poste a est dell'area oggetto di intervento al fine di evitare che le acque raccolte possano confluire alla restante parte della rete di raccolta.

Il sistema di trattamento, al quale affluiranno sia le acque di prima pioggia che quelle di seconda, prevede:

- 1) sezione di trattamento mediante passaggio su Vasche di Sedimentazione (V1) e Disoleazione (V2);
- 2) accumulo delle acque in due vasche (V3/V4);
- 3) invio delle acque dalle vasche alla Sezione di Filtrazione (FQ/FC);
- 4) scarico nella rete fognaria delle acque nere.

L'impianto è stato dimensionato per consentire l'accumulo per precipitazioni dell'ordine di 69 mm, distribuiti nell'arco delle 24 ore.

Ne deriva una quantità di reflui da stoccare pari a:

$$1.000 \text{ mq} \times 69 \text{ mm} = 69.000 \text{ Lt} \times 0,9 \text{ (coefficiente di deflusso)} = 62 \text{ mc}$$

Le modalità di trattamento sono le seguenti: le acque meteoriche derivanti dal dilavamento meteorico della parte di piazzale frazionato, defluiscono per gravità verso l'impianto che sarà così costituito:

- 1) vasca di sedimentazione (V1), con trattamento in continuo, di capacità pari a 6,8 mc;
- 2) vasca di disoleazione (V2), con trattamento in continuo, attrezzata con idoneo filtro a coalescenza, per ottenere la separazione delle sostanze oleose, di capacità pari a 6,8 mc;
- 3) n.2 vasche di accumulo (V3÷V4), di dimensioni utili complessivamente pari a 62 mc, di cui la seconda dotata di pompa (MP1) per l'invio delle acque da trattare, con portata costante, all'impianto di trattamento. Le acque raccolte dalle 2 vasche di accumulo verranno inviate, dopo 24 ore, alla sezione di filtrazione con una portata di 5 mc/h;
- 4) primo stadio della filtrazione che prevede l'attraversamento di un letto a quarzite finissima FQ, il cui grado di selettività nei confronti delle Sostanze in Sospensione è dell'ordine dei 50µm;
- 5) secondo stadio di filtrazione FC costituito da un letto a carboni attivi. La particolarità del Carbone Attivo, è quella di riuscire a trattenere, intrappolandole o, più correttamente, adsorbendole all'interno della propria struttura microporosa, alcune sostanze inquinanti quali, ad esempio, i Tensioattivi, gli Idrocarburi, i Solventi, ecc. La linea di filtrazione prevista (primo e secondo stadio), del tipo Mod. ECOFIL 3, ha una potenzialità di trattamento pari a 5 mc/h.

Modifiche all'impianto di aspirazione e trattamento dell'aria

Le modifiche agli impianti di aspirazione e trattamento dell'aria riguardano il capannone B, all'interno del quale sono previste le operazioni di scarico, stoccaggio, movimentazione e gestione contenitori, carico per allontanamento rifiuti.

All'interno del capannone B, sono previste emissioni di COV, potendosi conferire in impianto anche rifiuti pericolosi che possono contenere Composti Organici Volatili. L'aria ambiente aspirata dal capannone B

**ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016**

pag. 7/27

verrà quindi invitata ad un sistema di un sistema di filtrazione a carboni attivi e successivamente convogliata al sistema di filtrazione a maniche già presente per il capannone A per l'abbattimento delle polveri. Le aspirazioni dei capannoni A e B (circa 20.000 m³/h), sono convogliate al camino 1 e in particolare la nuova linea aspirazione collegata al capannone B avrà una portata teorica di circa 12.000 m³/h.

Nota istruttoria

In considerazione del modificarsi dell'intensità degli eventi piovosi registrato nell'ultimo decennio e della presenza del trattamento in continuo della capacità di 5 mc/h, sarebbe opportuno tarare la vasca di accumulo per tempi di pioggia di due ore con tempo di ritorno di 50 anni. Ne consegue che la capacità della vasca deve essere di almeno 80 mc.

2.3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**2.3.1. Atmosfera**

Nel Comune di Bagnoli di Sopra l'inquinamento atmosferico è dovuto principalmente a sorgenti di tipo antropico, come le emissioni da attività industriali, quelle da traffico e quelle da riscaldamento degli edifici. La più vicina all'area in esame è la stazione di Monselice, attiva dal 1994, stazione di tipo "industriale" posta in un contesto suburbano industriale; analizza i seguenti parametri: NO_x, CO, O₃, SO₂.

Lo SIA evidenzia come le emissioni di Bagnoli siano inferiori o in linea con quelle provinciali, mentre sono sempre superiori a quelle della media del Conselvano.

In alcuni altri casi (N₂O, NH₃, Cd, Cr, Cu, Zn), sono superiori anche a quelle medie provinciali.

Le lavorazioni CO.ME.TA. che possono creare emissioni di polveri vengono eseguite all'interno del capannone A, che è già dotato di un impianto di aspirazione e abbattimento con filtrazione a maniche.

Le lavorazioni che possono generare emissioni di Composti Organici Volatili sono previste all'interno del capannone B, che sarà dotato di un sistema di filtrazione a carboni attivi.

Considerata la tecnologia impiantistica presente nelle linee produttive, non si ritiene possibile che possano originarsi delle emissioni in atmosfera di carattere diffuso.

2.3.2. Ambiente idrico

La pianura è solcata da numerosi corsi d'acqua, primo tra tutti il F. Adige, che scorre a Sud, ad oltre 6 km di distanza.

Nella zona di Bagnoli sono poi presenti canali e scoli del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo.

I più importanti e perciò classificati pubblici ai sensi del DL 42/2004 sono la Fossa Monselesana, la Nuova Fossa Monselesana, lo Scolo Sardellon e lo Scolo Sorgaglia. Nelle immediate vicinanze della ditta La Cometa è presente lo Scolo Sardellon, soggetto a vincolo paesaggistico.

Per quanto riguarda il rischio idraulico, il comune di Bagnoli di Sopra non viene annoverato tra quelli a rischio, né in relazione ai fiumi maggiori, né a quelli minori.

Relativamente alle acque sotterranee, il sottosuolo della pianura a sud-est di Padova appartiene alla bassa pianura, dove si possono trovare una serie di livelli limo-argillosi alternati a livelli sabbiosi fini.

Le sabbie sono generalmente lentiformi e legate ad antichi alvei sepolti e/o divagazioni del fiume Adige e degli altri corsi d'acqua che sboccano in Adriatico.

In generale i deflussi idrici sotterranei avvengono molto lentamente, da nord-ovest verso sud-est e con un gradiente nell'ordine di 1/1000.

E' una falda povera e poco o nulla sfruttata, in quanto troppo superficiale, con lunghi tempi di ricarica ed esposta all'influenza di agenti esterni, quali acque superficiali e precipitazioni.

La sua *vulnerabilità naturale*, intesa come la suscettività specifica degli acquiferi ad assorbire e diffondere, anche mitigandone gli effetti, un inquinante fluido o idrovesicolato tale da produrre impatto sulla qualità dell'acqua sotterranea, nello spazio e nel tempo, è considerata tra media ed alta.

La qualità delle acque sotterranee viene sostanzialmente confermata scadente a causa della presenza di nitrati, cloruri e inquinanti inorganici.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016****2.3.3. Suolo e sottosuolo**

Il territorio in esame si colloca in provincia di Padova, nella bassa pianura: si tratta di un'area pianeggiante, situata a quote di circa 2-3 m s.l.m.m, in una zona industriale.

Nella *Carta delle Unità Geomorfologiche* della Regione Veneto, 2008 l'ampia area appartiene alle *forme di accumulo* ed in particolare all'unità denominata “*Depositi fluvio-glaciali e alluvionali antichi e recenti*”, a confine con “*Depositi fluviali della pianura alluvionale recente*”.

Non si riscontrano forme morfologiche particolari, se non quelle dovute ai corsi d'acqua superficiali locali e all'intensa attività antropica.

Nell'area dell'impianto al di sotto di 30-60 cm di terreno vegetale, si possono individuare un primo livello di limi, seguito da argille con torbe; tra i 3,6 ed i 4,6 m di profondità si incontrano sabbie, per lo più fini, più o meno limose.

Dal punto di vista sismico, il comune di Bagnoli di Sopra, secondo l'Ord. P.C.M. 20 marzo 2003, n. 3274 e la D.G.R. Veneto 3 dicembre 2003, n. 66, ricade in zona sismica 4.

2.3.4. Vegetazione, flora e fauna ed ecosistemi

L'originario patrimonio ambientale è stato profondamente intaccato dalle trasformazioni urbanistiche, in particolar modo nell'area dell'impianto in esame che è una zona industriale del tutto priva di elementi naturali di qualunque pregio.

Anche nelle aree agricole circostanti l'impiego di concimi, antiparassitari e fitofarmaci hanno portato alla quasi completa rimozione degli elementi floristici naturali.

Nei dintorni, le poche aree naturali o seminaturali che rivestono una particolare importanza per il mantenimento della biodiversità sono le aree vegetate lungo i corsi d'acqua e lungo le delimitazioni fondiarie, svolgendo anche l'importante funzione di corridoi ecologici per la fauna. Si tratta, comunque, di formazioni secondarie semplificate, pressoché prive di interesse floristico.

In conclusione gran parte del territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di seminativi continui e intensivi e dalle aree urbanizzate, molto poveri dal punto di vista della biodiversità e quindi con un basso valore ecologico ed una bassa sensibilità ambientale.

2.3.5. Ambiente fisico: Rumore e vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non

L'impianto in esame ricade in un'area classificata dal Comune di Bagnoli di Sopra in classe V, aree di tipo prevalentemente industriale, con limite massimo di immissione diurna pari a 70 dB(A).

Il Piano Regionale Trasporti, intersecando i dati relativi alle strade statali e provinciali, ha costruito un indicatore di criticità acustica operando una classificazione dei comuni in funzione dell'attraversamento di infrastrutture con valori di emissione noti.

Sono state così ottenute delle mappe relative alla distribuzione delle pressioni acustiche in termini di estensione stradale in funzione delle classi acustiche di appartenenza e alla distribuzione territoriale delle criticità acustiche in termini di numero di comuni coinvolti dall'attraversamento di uno o più archi stradali con specifici livelli di emissione.

I risultati evidenziano come il Comune di Bagnoli di Sopra presenti una situazione acustica legata al rumore da traffico buona, in quanto la criticità acustica è risultata bassa sia per la situazione diurna che per quella notturna.

Per quanto riguarda le radiazioni ionizzanti, il maggior contributo all'esposizione deriva dalle sorgenti naturali, quali raggi cosmici, radiazione gamma terrestre, Rn-220 (Toron), Rn-222 (Radon), dai rispettivi prodotti di decadimento e dai radionuclidi interni al corpo.

La zona oggetto dell'intervento non è classificata come area a rischio.

Per quanto riguarda le **radiazioni non ionizzanti**, si dividono in radiazioni a bassa e alta frequenza. La classificazione si basa sulla diversa interazione che i due gruppi di onde hanno con gli organismi viventi e i diversi rischi che potrebbero causare alla salute umana.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016**

Durante la campagna del 2010 Arpav ha effettuato il monitoraggio in continuo del campo elettromagnetico generato da questi impianti, riscontrando valori molto al di sotto del valore di attenzione/obiettivo di qualità di 6 V/m previsto dalla normativa vigente.

2.3.6. Ambiente umano: paesaggio e salute pubblica

Gli elementi che determinano la qualità della salute possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:

- fattori sociali, che possono rivelarsi un vantaggio o uno svantaggio;
- comportamento personale e stile di vita;
- condizioni generali socio-economiche, culturali e ambientali;
- condizioni di vita e di lavoro e accesso ai servizi sanitari.

Lo SIA riporta l'analisi dei principali elementi che incidono sulla qualità della salute pubblica, ed in particolare: qualità dell'aria, paesaggio e viabilità.

Il territorio comunale è stato classificato, nel Piano di Risanamento e Tutela dell'Atmosfera della Regione Veneto, nella categoria A1 Provincia, in cui la densità emissiva di PM10 varia tra 7 e 20 ton/anno kmq. I comuni con tale densità emissiva rappresentano una fonte media di inquinamento per se stessi e per i comuni vicini e ad essi devono essere applicate misure finalizzate al risanamento della qualità dell'aria e se necessario, piani di azione di natura emergenziale.

Secondo l'Atlante ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del PTRC, il comune di Bagnoli di Sopra ricade nell'ambito della "Bassa Pianura tra Brenta e Adige" nel quale il paesaggio è definito "a frammentazione alta con frequente dominante agricola e subdominante infrastrutturale forte.

L'integrità naturalistica dell'ambito è scarsa e minacciata dallo sviluppo di attività agricole ed allevamenti di tipo intensivo. Da evidenziare, comunque, le buone potenzialità dell'area e la presenza di diversi corsi fluviali, fossati e scoline che rappresentano elementi ecologici di vitale importanza e di grande valore.

Il territorio in esame inoltre è stato oggetto negli ultimi decenni di un'intensa espansione edilizia, che ha interessato in particolar modo il settore produttivo nelle aree poste a sud della città di Padova, tra Albignasego, Bovolenta e Conselve. Tale sviluppo in numerosi casi poco razionale, spesso si associa anche a tipologie edilizie di scarso valore.

Il Comune di Bagnoli di Sopra è attraversato da ovest ad est dalla strada provinciale n. 5 per circa 7 km ed è attraversato nel senso nord-sud per circa 5,3 Km dalla S.P.92 che costituisce la principale via di collegamento (direttrice Padova-Rovigo).

La strada regionale 104 rappresenta il principale collegamento tra la zona industriale dove è insediata la Ditta LA CO.ME.TA. Srl e le principali vie di comunicazione con il resto del territorio provinciale e regionale.

Come evidenziato nel Piano Provinciale della Viabilità la rete stradale della zona in esame, e in particolare il tracciato della SR 104, non presenta criticità nei flussi veicolari.

Nota istruttoria

L'intervento oggetto di valutazione si distingue per:

- assenza di occupazione di suolo;
- assenza di nuove costruzioni;
- ampio rispetto dei valori limite emissivi nella situazione attuale ed adeguamento tecnologico per le potenziali situazioni emissive conseguenti alle nuove operazioni richieste;
- sostanziale adeguamento alle norme del PTA per quanto riguarda il collettamento e trattamento delle acque di pioggia;
- separazione a monte dei liquidi provenienti da sversamenti accidentali;
- conformità delle emissioni acustiche ai limiti presenti nella zona;
- assenza di incremento di traffico non variando i quantitativi ad oggi autorizzati.

Gli interventi sulle emissioni e sulla raccolta e trattamento delle acque di pioggia, introdotte nel corso della fase istruttoria, hanno completato positivamente il quadro delle mitigazioni considerato nello SIA.

Il giudizio complessivo dato dallo SIA di "impatto trascurabile" risulta condivisibile.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016****3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sito ove sorge l'impianto è esterno ai siti SIC e ZPS della Provincia di Padova.

Tra i siti più vicini ci sono:

- SIC e ZPS Colli Euganei-Monte Lozzo-Monte Ricco (cod. sito IT3260017) distante circa 13 km;
- ZPS Garzaia della tenuta "Civrana" (cod. sito IT3250043) distante 12 km;
- ZPS Palude le Marice-Cavarzere (cod. sito IT3250045) distante 14 km;

dei quali il primo è in provincia di Padova e gli altri di Venezia.

Il Proponente con dichiarazione formulata secondo le indicazioni contenute al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/14 ha prodotto la dichiarazione di non necessità di procedura Valutazione di Incidenza (Modello E) a firma del dott. Andrea Treu, indicando quale fattispecie di esclusione il fatto che *"per il progetto in questione non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*. Nella Relazione tecnica allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza alla ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza. In considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti, si può riconoscere la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/14, relativamente a piani, progetti ed interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Entro i termini sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., formulate dai seguenti soggetti:

- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Padova, nota acquisita con prot. n. 469163 del 18/11/2015;
- Centro Veneto Servizi, autorizzazione allo scarico acquisita con prot. n. 517355 del 21/12/2015.

Tutte le osservazioni ed i pareri pervenuti sono stati considerati in sede di istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni e raccomandazioni.

5. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SULLO S.I.A.

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, lo S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale si rileva che lo S.I.A., è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Con la documentazione supplementare trasmessa a dicembre 2015 sono stati sviluppati e adeguati:

1. gli aspetti relativi al frazionamento della rete di raccolta e trattamento delle acque di pioggia, relativamente alla zona ove avviene l'attività di recupero di legno e pneumatici. L'impianto proposto per il trattamento delle acque di pioggia risponde alla normativa vigente in materia e, per un criterio prudenziale, la vasca di accumulo viene maggiorata ad 80 mc invece dei 62 proposti.
2. gli aspetti relativi al trattamento dell'aria estratta dal capannone B nel quale possono essere effettuate le lavorazioni riguardanti il carico, lo scarico, la selezione e la movimentazione di rifiuti pericolosi contenuti Composti Organici Volatili. Il gestore prevede di utilizzare l'attuale ventilatore di aspirazione già presente in impianto per porre in aspirazione anche in capannone B, ottimizzando l'impiantistica esistente senza la necessità di installare nuovi impianti di aspirazione che comporterebbero ulteriori consumi energetici e produzione di rumori. Le aspirazioni dei capannoni A e B (portata circa 20.000 m³/h), sono convogliate al camino 1 e in particolare la nuova linea aspirazione collegata al capannone B avrà una portata teorica di circa 12.000 m³/h.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016**

A seguito delle filtrazioni l'aria verrà espulsa in atmosfera attraverso il camino 1 esistente.

Con riferimento ai valori limite da rispettare per i Composti Organici Volatili, definiti per le singole classi di sostanze in Tabella D dell'allegato I, parte II, alla parte V del D.Lgs.n.152/2006, la ditta ha previsto che la concentrazione dei COV emessi in atmosfera dal camino 1 nella situazione di progetto non sarà superiore al valore di 6 mg/Nm³.

Considerato che l'impianto di aspirazione afferente al camino 1 ha una portata di progetto di circa 20.000 m³/h e che tale portata d'aria è stata valutata dalla ditta costruttrice come sufficiente a consentire il collegamento della nuova linea di aspirazione del capannone B, i valori limite delle emissioni in atmosfera da rispettare per il camino 1 sono di seguito riportati:

<i>Camino CI</i>	<i>Concentrazione (mg/Nmc)</i>	<i>Flusso di massa (g/h)</i>	<i>Sistema di trattamento</i>
Polveri	5	100	Filtri a manica
COV	6	120	Carboni attivi

Per quanto riguarda il Quadro Ambientale, lo S.I.A., ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di impatto.

L'aspetto relativo alle possibili incidenze sulla Rete Natura 2000 è stato affrontato dal Proponente secondo le modalità previste al Punto 2.2 dell'Allegato A della DGR 2299/14 Modello E "Modello di Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza". Le analisi effettuate nella Relazione allegata hanno trovato riscontro nelle valutazioni e rendono supportata tale Dichiarazione.

Il giudizio complessivo dato dallo SIA di "impatto trascurabile" risulta condivisibile con le modifiche introdotte in corso d'istruttoria.

6. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Dott. Livio Baracco, l'Arch. Gianluca Faoro e l'Arch. Antenore Quaglio, Componenti esperti della Commissione), esprime all'unanimità

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto presentato dalla ditta "LA CO.ME.TA. S.r.l." (C.F. e P.IVA 03722510272) con sede legale in Via Roma, 50/A – 30010 Campolongo (VE), dando atto della non necessità della procedura di valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. La vasca di accumulo delle acque di pioggia del piazzale di stoccaggio del legno e dei pneumatici venga portata alla capacità di 80 mc.
3. Per il camino C1, durante l'esercizio dell'impianto dovranno essere rispettati i valori limite di emissione in atmosfera per i parametri polveri e COV indicati nella tabella al paragrafo 6.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016**

4. L'impianto di aspirazione aria dai capannoni A e B dovrà essere attivato ogni qualvolta vengano svolte nei capannoni delle attività di movimentazione, selezione, e triturazione dei rifiuti che possano generare emissioni di polveri e COV nell'ambiente di lavoro.
5. Con la messa a regime delle linee di aspirazione dai capannoni A e B si provveda ad un bilanciamento delle portate d'aria aspirate in modo da ottimizzare la resa di abbattimento dei sistemi filtranti a maniche e a carboni attivi installati.
6. Il dimensionamento del filtro a carboni attivi deve essere effettuato considerando un velocità massima di attraversamento di 0,5 m/s e un tempo di contatto di 0,4 secondi.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013) e del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., dal Dirigente del Settore Gestione Rifiuti della Sezione Regionale Tutela Ambiente, tenuto conto del parere ambientale precedentemente reso, delle osservazioni e dei pareri pervenuti, esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico, economico ed il cronoprogramma degli interventi allegato al progetto, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, esprime altresì all'unanimità dei presenti (assenti il Sindaco del Comune di Bagnoli di Sopra, il Presidente della Provincia di Padova ed il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica) parere favorevole all'autorizzazione al progetto presentato dalla ditta "LA CO.ME.TA S.r.l.", subordinatamente al rispetto delle prescrizioni precedentemente indicate.

Nel corso della seduta del 21/12/2015, la Commissione Regionale VIA, richiamando il parere favorevole di compatibilità ambientale e autorizzazione alla realizzazione dell'intervento precedentemente reso, viene altresì integrata dal delegato dal Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della DGR n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

Nella medesima seduta, la Sezione Regionale Tutela Ambiente – Settore Rifiuti ha presentato le seguenti valutazioni in merito all'istruttoria di A.I.A.:

- Sulla base della relazione istruttoria effettuata e fatte salve le valutazioni contenute nel parere espresso dalla Commissione VIA sul progetto, non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione in oggetto.
- Si propone pertanto parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, subordinatamente al rispetto dei termini e delle prescrizioni di seguito indicate.

PRESCRIZIONI

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale è rilasciata alla ditta LA CO.ME.TA. S.r.l., con sede legale in Campolongo Maggiore (VE), Via Roma n. 50/A (P.IVA 03722510272), relativamente all'installazione di trattamento di rifiuti non pericolosi e pericolosi ubicato in Comune di Bagnoli di Sopra, via Svezia n.5, al foglio n. 14 mappali n. 297p, 299p, 300p, per l'attività individuata al punto 5.3 e 5.5 dell'All. VIII alla Parte II del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;
2. in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare a firma dei Segretari Regionali all'Ambiente e Territorio ed alle Infrastrutture e Mobilità, l'AIA di cui al presente provvedimento legittima esclusivamente i lavori di modifica dell'impianto esistente e l'esercizio provvisorio, subordinatamente a quanto specificato di seguito;
3. ai sensi dell'art. 24, comma 4, lettera b), della L.R. n. 3/2000, i lavori per la realizzazione delle opere previste dal progetto devono iniziare entro 12 mesi dalla data del provvedimento di approvazione (DGRV) e la messa in esercizio provvisorio dell'installazione deve avvenire entro i successivi 36 mesi dalla data di inizio lavori. Trascorsi detti termini, il provvedimento di approvazione del progetto decade automaticamente;
4. per la messa in esercizio provvisorio della nuova installazione, la ditta, in conformità a quanto stabilito



ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

dall'art. 25, comma 3, della L.R. n. 3/2000 e dalla DGRV n. 2794/2010 - dovrà presentare alla Regione del Veneto, alla Provincia di Padova e all'ARPAV la seguente documentazione:

- 4.1 dichiarazione scritta del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;
- 4.2 certificato di collaudo funzionale;
- 4.3 documentazione prodotta a seguito dell'attivazione del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al d. lgs. n. 156/2006 e s.m.i. e ritenuta significativa per la fase della realizzazione dell'installazione;
- 4.4 documentazione attestante l'adeguamento delle garanzie finanziarie a favore della Provincia di Padova, secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
- 4.5 il nominativo del Tecnico Responsabile dell'installazione;
5. successivamente all'espletamento delle procedure di cui sopra, verrà rilasciata l'AIA per l'esercizio definitivo, nella quale si dovranno necessariamente considerare eventuali nuove modifiche intervenute nella soluzione impiantistica in riferimento all'applicazione delle MTD, sia in base alle risultanze del collaudo funzionale che alle eventuali modifiche o precisazioni che conseguentemente dovranno essere apportate al PMC;
6. ai sensi della DGRV n. 395/2015, entro 90 giorni dalla data del presente provvedimento dovrà essere presentata alla Regione Veneto la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, con le modalità di cui al D.M. 272 del 13.11.2014, emanato in applicazione dell'art. 5, comma 1, lett. v-bis), del d.lgs. n. 152/2006;
7. la presente autorizzazione integrata ambientale sostituisce le seguenti autorizzazioni:
 - 7.1 Autorizzazione all'esercizio per il trattamento di rifiuti, ai sensi della parte IV del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - 7.2 Autorizzazione allo scarico, ai sensi della parte III, sezione II, Titolo III del d.lgs. n. 152/2006 e ai sensi del Piano Regionale di Tutela delle Acque vigente;
 - 7.3 Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi ai sensi della parte V, Titolo I, del D.lgs. 152/2006, relativamente alle emissioni convogliate e diffuse.
8. la ditta è tenuta alla presentazione delle garanzie finanziarie, come previsto dalla DGRV n. 2721 del 29.12.2014;
9. la ditta è autorizzata a gestire presso l'installazione le tipologie di rifiuti e con le modalità di cui all'Allegato 1 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
10. la ditta è autorizzata allo svolgimento delle seguenti attività, con riferimento agli Allegati B e C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.:
 - 10.1 stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi [R13-D15], anche funzionale alle successive operazioni; è altresì autorizzato lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalla ditta;
 - 10.2 accorpamento [R12] di rifiuti, con il medesimo codice CER (e medesima caratteristica di pericolo qualora il rifiuto sia pericoloso), senza sconfezionamento; a seguito di dette attività il rifiuto confezionato mantiene lo stesso codice CER;
 - 10.3 accorpamento [D14] di rifiuti, con il medesimo codice CER (e medesima caratteristica di pericolo qualora il rifiuto sia pericoloso) di rifiuti, anche mediante sconfezionamento e riconfezionamento; a seguito di dette attività il rifiuto confezionato mantiene lo stesso codice CER;
 - 10.4 eliminazione delle frazioni estranee [R12], anche a seguito di disimballaggio, eseguite sui rifiuti per partite omogenee di codici CER; i rifiuti mantengono lo stesso codice CER di origine, mentre le frazioni estranee vanno gestite come rifiuti prodotti dalla Ditta e vanno identificati con un codice CER appartenente al capitolo 19; qualora risulti necessario al successivo recupero, le partite omogenee possono essere sottoposte ad adeguamento volumetrico;
 - 10.5 selezione-cernita di rifiuti misti, anche attraverso operazioni di smontaggio [R12];
 - 10.6 selezione-cernita di rifiuti misti non pericolosi [D13];
 - 10.7 miscelazione di rifiuti non in deroga all'art. 187 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., anche mediante adeguamento volumetrico [R12-D13];
 - 10.8 recupero di rifiuti solidi non pericolosi costituiti da pneumatici [R3];
11. con riferimento alle operazioni di cui al punto 2, ove ne derivino imballaggi, la ditta è autorizzata a

**ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016**

cederli a terzi a scopo di riutilizzo escludendoli dal regime dei rifiuti, a condizione che gli imballaggi in questione risultino, già all'atto dello sconfezionamento, assolutamente puliti, privi di sostanze contaminanti e perfettamente funzionanti;

12. la capacità e la potenzialità massime dell'installazione sono:

12.1 quantitativo massimo istantaneo stoccabile di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi (R13-D15):

Rifiuti	Operazione	stoccaggio massimo (t)
Non pericolosi	R13/D15	700
Pericolosi	R13/D15	285
Totale stoccaggio rifiuti in ingresso		985
Non pericolosi/ Pericolosi	R13/D15	328
Totale stoccaggio rifiuti prodotti		328*

**di cui 3 t dedicate allo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalla ditta derivanti dalle attività di manutenzione/funzionamento dell'impianto.*

12.2 quantitativo massimo di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi trattabile nell'installazione, così suddivise:

Rifiuti	Operazione	Potenzialità massima (t/g)
	R3	20
	R12/D13/D14	120
	totale	140

Conferimento

13. i rifiuti in ingresso in installazione potranno essere ricevuti esclusivamente a seguito di specifica OMOLOGA del rifiuto, la quale deve consentire di individuare con precisione le caratteristiche chimiche e merceologiche del rifiuto e le eventuali caratteristiche di pericolosità in relazione al processo produttivo che lo ha generato, che può essere accompagnata anche da certificazione analitica. Tale omologa dovrà essere riferita ad ogni singolo conferimento di rifiuti ad eccezione di quelli conferiti direttamente da produttore originario e provenienti continuativamente da un'attività produttiva ben definita e conosciuta, nel qual caso l'omologa potrà essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative. Qualora i rifiuti provengano da impianti di stoccaggio ove sono detenuti a seguito di conferimento in modo continuativo da singoli produttori, l'omologa del rifiuto potrà essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative, a condizione che sia sempre possibile risalire al produttore originario. L'omologa del rifiuto dovrà essere inoltre effettuata ogniqualvolta, a seguito di verifiche all'atto di conferimento in installazione, si manifestino delle discrepanze o non conformità, di carattere non meramente formale, tra quanto oggetto dell'omologazione e l'effettivo contenuto del carico, a seguito dei controlli effettuati dalla Ditta;

14. nelle more dell'emanazione del previsto decreto attuativo di cui all'art. 1 comma 3 del d.lgs. n. 100/2011, i carichi in ingresso relativi ai rifiuti e rottami metallici devono essere fatti sostare, prima dell'accettazione del carico, in attesa di eseguire o verificare l'avvenuta sorveglianza radiometrica del materiale. Nel caso in cui le rilevazioni effettuate dovessero evidenziare la presenza di fonti radiogene positive la ditta deve attivare le procedure previste dall'art. 1 comma 4 del d.lgs. n. 100/2011;

Stoccaggio

15. i rifiuti stoccati in fusti non possono essere posti su più di due livelli per piano;

16. le aree di stoccaggio nonché le aree adibite alla lavorazione dei rifiuti devono essere chiaramente identificate - con specifico riferimento alla planimetria di cui all'Allegato 2 al presente decreto - e munite di cartellonistica ben visibile indicante i codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER), lo stato fisico e le eventuali caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati;

17. lo stoccaggio dei rifiuti liquidi deve sempre avvenire su contenitori dotati di bacino di contenimento e sistema di captazione e raccolta degli spanti, i contenitori/fusti devono essere immagazzinati in modo

**ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016**

- tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate;
18. deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'installazione, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi nelle aree di stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi sgrassanti;
 19. deve essere assicurata una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere eseguite prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita, effettuando ove necessario le opportune misure manutentive e/o di ripristino;
 20. lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato e condotto in modo da consentire sempre l'agevole accesso per ispezioni e controlli da parte dell'Autorità di Controllo; nelle aree destinate allo stoccaggio, inoltre, dovrà essere sempre garantita la transitabilità dei mezzi e la possibilità di raggiungere i fusti o i contenitori depositati, ciò al fine di massimizzare le condizioni di sicurezza interna al centro, in specie ai fini antincendio;
 21. i rifiuti costituiti da apparecchiature contenenti PCB e PCT, che possono essere sottoposti alle sole operazioni di stoccaggio, devono essere stoccati in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 22/05/1999, n. 209 e s.m.i.;
 22. le operazioni di stoccaggio delle pile, batterie e accumulatori devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dall'allegato III al d.lgs. n. 188/2008 e s.m.i.;
 23. la gestione dei RAEE deve essere effettuata nel rispetto delle indicazioni di cui al d.lgs. n. 49/2014;

Cessazione della qualifica di rifiuto

24. il recupero, con cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del d.lgs. 152/2006 di rifiuti solidi non pericolosi costituiti da pneumatici, di cui al punto 2.8, mediante l'accertamento dei requisiti ai sensi dell'art. 237 (appendice VIII al titolo III) del Codice della strada deve garantire, oltre le condizioni di cui al citato articolo, il raggiungimento delle specifiche di cui alle norme EN 10220:1993 e UNI 10587:2003;

Selezione e cernita

25. con riferimento al punto 2.5, le operazioni di selezione e cernita con smontaggio dei rifiuti, devono riguardare rifiuti non soggetti alla normativa sui RAEE di cui al d.lgs. 49/2014;

Miscelazione

26. le operazioni di miscelazione "non in deroga" a quanto stabilito dall'art. 187, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., sono subordinate alle seguenti prescrizioni:
 - 26.1 i rifiuti miscelabili sono quelli elencati nei gruppi di miscelazione proposti nel progetto, che saranno oggetto di valutazione in fase di collaudo, al fine del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio;
 - 26.2 la miscelazione deve garantire che i rifiuti saranno successivamente gestiti rispettando i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti
 - 26.3 la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti che presentano caratteristiche chimico-fisiche simili, in condizioni di sicurezza, ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;
 - 26.4 il Tecnico Responsabile, in possesso di idoneo titolo di studio ed esperienza maturata nel settore della gestione dei rifiuti, dovrà sempre verificare ed attestare mediante apposita registrazione la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione;
 - 26.5 dalle registrazioni obbligatorie delle movimentazioni dei rifiuti si dovrà poter risalire alle partite originarie che hanno generato la miscela;
 - 26.6 ogni singola partita di rifiuti derivante dalla miscelazione deve essere caratterizzata. Tale caratterizzazione deve comprendere, ove necessario, anche le specifiche analisi prima dell'avvio al relativo impianto di smaltimento o recupero;
 - 26.7 le miscele di rifiuti ottenute devono essere destinate allo smaltimento o al recupero definitivi: sono pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di recupero con operazioni classificate da

**ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016**

- R12 a R13 dell'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che non siano collegati ad impianti di smaltimento o recupero definitivo. Possibili deroghe dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza;
- 26.8 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di rendere i rifiuti compatibili ad una destinazione di recupero di materia;
- 26.9 la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuto posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;
- 26.10 i rifiuti aventi codice CER xx.xx.99 sono ammessi a miscelazione solo se chiaramente descritti;

Emissioni in atmosfera

27. è autorizzata l'emissione dal camino C1; durante l'esercizio dell'impianto dovranno essere rispettati i seguenti valori limite di emissione in atmosfera:

Camino C1	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)	Sistema di trattamento
Polveri	5	100	Filtri a manica
COV	6	120	Carboni attivi

28. l'impianto di aspirazione aria dai capannoni A e B dovrà essere attivato ogni qualvolta vengano svolte nei capannoni delle attività di movimentazione, selezione, e triturazione dei rifiuti che possano generare emissioni di polveri e COV nell'ambiente di lavoro;
29. i camini dovranno essere conformi alle prescrizioni delle specifiche norme tecniche, in relazione agli accessi in sicurezza e alle caratteristiche del punto di prelievo (numero di tronchetti in funzione del diametro e tipologia d'inquinante e posizione degli stessi);
30. i sistemi di captazione ed abbattimento emissioni, devono essere mantenuti in buona efficienza e stato di funzionamento, nel rispetto delle prescrizioni riportate in seguito;
31. la frequenza ed i metodi di campionamento e di analisi di autocontrollo da effettuare ai punti di emissione autorizzati sono quelli indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

Scarichi idrici

32. di autorizzare gli scarichi delle acque reflue S1 e S2, con i seguenti limiti di emissione:
- 32.1 scarico S1, in rete fognaria delle acque nere, previo trattamento, nel rispetto dei limiti previsti alla tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III al d.lgs. 152/2006, colonna "scarico in rete fognaria" e delle eventuali prescrizioni del gestore della rete medesima;
- 32.2 scarico S2, previo trattamento, in rete fognaria delle acque bianche "Scolo Sorgaglia –Sardellon", nel rispetto dei limiti previsti dalla Tabella A del D.M. 30.07.99:

Parametro	Limite
Colore	Non percettibile
Odore	Non causa molestie
Solidi sospesi totali	< 35mg/L
pH	6,0-9,0
Azoto totale	<10 mg/L
Cloruri	<300 mg/L
Fluoruri	<6mg/L
Solfati (SO4)	<500 mg/L
Aldeidi	< 1 mg/L
COD	<120 mg/L

**ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016**

Azoto nitroso (N-NO ₂)	< 0,3 mg/L
Idrocarburi totali	< 2 mg/L
Fosforo totale	< 1 mg/L
Tensioattivi anionici	< 500 µg/L
Tensioattivi non ionici	< 500 µg/L
Azoto ammoniacale (NH ₄)	< 2 mg/L
Alluminio	< 500 µg/L
Arsenico	< 10 µg/L
Cadmio	< 5 µg/L
Cromo VI	< 0,1 mg/L
Cromo totale	< 100 µg/L
Ferro	< 500 µg/L
Manganese	< 500 µg/L
Mercurio	< 3 µg/L
Nichel	< 100 µg/L
Piombo	< 50 µg/L
Rame	< 50 µg/L
Selenio	< 10 µg/L
Zinco	< 250 µg/L
Fenoli totali	< 50 µg/L

33. la frequenza ed i metodi di campionamento e di analisi da effettuare agli scarichi sono quelli indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

PMC

34. per quanto riguarda i controlli e i monitoraggi ambientali la Ditta dovrà attenersi al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) presentato, così come modificato ai sensi del presente provvedimento e delle osservazioni di ARPAV trasmesse in data 21.12.2015;
35. il gestore dovrà comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia di Padova e all'ARPAV ogni variazione del PMC, che dovrà essere concordata con ARPAV e Provincia di Padova, e soggetta alla presa d'atto della Regione Veneto;
36. la reportistica periodica prevista nel PMC dovrà essere inviata alla Regione Veneto, alla Provincia di Padova e all'ARPAV;

Prescrizioni generali

37. l'installazione deve essere gestita conformemente a quanto previsto dagli artt. 177-178 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
38. l'attività dell'installazione dovrà essere gestita in maniera tale da non provocare sviluppo di emissioni diffuse, odori molesti o pericolosi;
39. l'attività autorizzata dovrà essere effettuata unicamente all'interno del capannone e nelle aree funzionali, identificate da apposita cartellonistica, dell'installazione così come individuate nella planimetria di cui all'Allegato 2 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
40. copia della planimetria di cui al precedente punto, dovrà essere apposta e ben visibile in prossimità dell'ingresso all'installazione, a disposizione dell'Autorità preposta al controllo;
41. i piazzali e la pavimentazione interna devono essere tenuti costantemente puliti e mantenuti in buono stato;
42. devono essere evitati sversamenti di sostanze inquinanti sul terreno, dovrà essere garantita una regolare e continua manutenzione e pulizia delle caditoie di captazione delle acque di sgrondo del piazzale e di tutto il sistema di depurazione e convogliamento delle acque;
43. in ogni sezione impiantistica, comprese quelle di stoccaggio, deve essere evitato il contatto tra sostanze chimiche incompatibili che possano dare luogo a sviluppo di esalazioni gassose, anche odorigene, ad esplosioni, deflagrazioni o reazioni fortemente esotermiche. Ogni sezione dovrà pertanto essere sottoposta ad adeguata pulizia;



ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

44. deve essere garantita in ogni momento la rintracciabilità di ogni singola partita di rifiuti presente in installazione mediante appropriato sistema di registrazione delle ubicazioni in cui ogni partita è stoccata;

Ulteriori prescrizioni

- 45. la ditta deve operare secondo il Layout impiantistico di cui alla planimetria riportata all'Allegato B al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale; ogni modifica di tale elaborato dovrà essere preventivamente autorizzata dalla scrivente Amministrazione, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29-nonies del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- 46. ai sensi dell'art. 29-nonies alla del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia di Padova e all'ARPAV variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione;
- 47. il gestore dell'installazione deve comunicare tempestivamente a Regione, Provincia ed ARPAV eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 3, lettera c) del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- 48. per quanto concerne i valori limite in materia di inquinamento acustico, gli stessi dovranno rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica Comunale. Il monitoraggio dell'impatto acustico ai fini dell'autocontrollo è quello riportato nel PMC;
- 49. dovranno essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti ai sensi di quanto previsto dall'art.28 della L.R. n.3/2000;
- 50. il presente provvedimento è accordato restando comunque salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni di competenza di altri Enti;
- 51. sono allegati al presente provvedimento:
 - 51.1 Allegato 1: Elenco dei codici CER dei rifiuti conferibili con indicazione delle operazioni autorizzate e prescrizioni specifiche.
 - 51.2 Allegato 2: Planimetria generale dell'installazione.

ALLEGATO 1 - Elenco dei CER conferibili e operazioni autorizzate

CER	Stoccaggio [R13-D15] anche funzionale (p.to 10.1)	Accorpamento [R12] (p.to 10.2)	Eliminazione frazioni estranee [R12] (p.to 10.4)	Selezione e cernita con ev. smontaggio [R12] (p.to 10.5)	Accorpamento [D14] (p.to 10.3)	Selezione e cernita [D13]	Miscelazione [R12] (p.to 10.7)	Miscelazione [D13] (p.to 10.7)	Recupero pneumatici [R3] (p.to 10.8)
010408	X	X							
010413	X	X							
020104	X	X	X				X	X	
020110	X	X	X				X	X	
030101	X	X	X				X		
030104*	X	X			X				
030105	X	X	X				X		
040103*	X	X							
040104	X	X							
040105	X	X							
040106	X	X							
040107	X	X							



ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

CER	Stoccaggio [R13-D15] anche funzionale (p.to 10.1)	Accorpamento [R12] (p.to 10.2)	Eliminazione frazioni estranee [R12] (p.to 10.4)	Selezione e cernita con ev. smontaggio [R12] (p.to 10.5)	Accorpamento [D14] (p.to 10.3)	Selezione e cernita [D13]	Miscelazione [R12] (p.to 10.7)	Miscelazione [D13] (p.to 10.7)	Recupero pneumatici [R3] (p.to 10.8)
040108	X	X	X		X				
040109	X	X	X		X		X	X	
040209	X	X	X	X <i>limitatamente ai residui di fibre tessili avvolti su bobine</i>			X	X	
040216*	X	X							
040217	X	X							
040221	X	X	X				X	X	
040222	X	X	X		X		X	X	
050115*	X	X							
060102*	X	X							
060313*	X	X							
060502*	X	X							
060503	X	X							
070104*	X	X							
070108*	X	X							
070110*	X	X							
070204*	X	X							
070207*	X	X							
070208*	X	X							
070213	X	X	X	X			X	X	
070299	X	X		X <i>limitatamente ai residui di produzione</i>					
070304*	X	X							
070308*	X	X							
070510*	X	X							
080111*	X	X			X				
080112	X	X			X				
080114	X	X			X				
080115*	X	X							
080116	X	X							
080118	X	X			X				
080119*	X	X							
080120	X	X							
080121*	X	X			X				
080201	X	X			X				
080202	X	X							
080203	X	X							
080307	X	X							
080308	X	X							



ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

CER	Stoccaggio [R13-D15] anche funzionale (p.to 10.1)	Accorpamento [R12] (p.to 10.2)	Eliminazione frazioni estranee [R12] (p.to 10.4)	Selezione e cernita con ev. smontaggio [R12] (p.to 10.5)	Accorpamento [D14] (p.to 10.3)	Selezione e cernita [D13]	Miscelazione [R12] (p.to 10.7)	Miscelazione [D13] (p.to 10.7)	Recupero pneumatici [R3] (p.to 10.8)
080312*	X	X							
080313	X	X							
080314*	X	X							
080315	X	X							
080317*	X	X			X				
080318	X	X			X				
080409*	X	X			X				
080410	X	X			X				
080411*	X	X							
080412	X	X							
080414	X	X							
080415*	X	X							
080416	X	X							
080501*	X	X							
090101*	X	X							
090102*	X	X							
090104*	X	X							
090105*	X	X							
100101	X	X							
100210	X	X	X				X		
100903	X	X	X				X		
100906	X	X	X						
100907*	X	X							
101003	X	X	X				X		
101006	X	X	X						
101103	X	X							
101112	X	X							
110105*	X	X							
110107*	X	X							
110111*	X	X							
120101	X	X	X				X		
120102	X	X	X				X		
120103	X	X	X				X		
120104	X	X	X				X		
120105	X	X	X	X			X	X	
120108*	X	X							
120109*	X	X							
120112*	X	X			X				
120113	X	X	X				X		



ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

CER	Stoccaggio [R13-D15] anche funzionale (p.to 10.1)	Accorpamento [R12] (p.to 10.2)	Eliminazione frazioni estranee [R12] (p.to 10.4)	Selezione e cernita con ev. smontaggio [R12] (p.to 10.5)	Accorpamento [D14] (p.to 10.3)	Selezione e cernita [D13]	Miscelazione [R12] (p.to 10.7)	Miscelazione [D13] (p.to 10.7)	Recupero pneumatici [R3] (p.to 10.8)
120114*	X	X							
120115	X	X							
120116*	X	X			X				
120117	X	X			X		X	X	
120301*	X	X							
130105*	X	X							
130113*	X	X							
130204*	X	X							
130205*	X	X							
130206*	X	X							
130208*	X	X							
130310*	X	X							
140602*	X	X							
140603*	X	X							
140604*	X	X							
140605*	X	X							
150101	X	X	X				X		
150102	X	X	X	X			X		
150103	X	X	X				X		
150104	X	X	X				X		
150105	X	X	X						
150106	X	X	X	X		X	X	X	
150107	X	X					X	X	
150109	X	X	X				X	X	
150110*	X	X			X				
150111*	Solo D15				X				
150202*	X	X			X				
150203	X	X	X		X				
160103	X	X	X						X
160107*	X	X							
160109*	X	X							
160111*	Solo D15								
160112	X	X	X	X		X			
160113*	X	X							
160114*	X	X							
160115	X	X							
160117	X	X	X				X		
160118	X	X	X				X		
160119	X	X	X	X			X	X	



ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

CER	Stoccaggio [R13-D15] anche funzionale (p.to 10.1)	Accorpamento [R12] (p.to 10.2)	Eliminazione frazioni estranee [R12] (p.to 10.4)	Selezione e cernita con ev. smontaggio [R12] (p.to 10.5)	Accorpamento [D14] (p.to 10.3)	Selezione e cernita [D13]	Miscelazione [R12] (p.to 10.7)	Miscelazione [D13] (p.to 10.7)	Recupero pneumatici [R3] (p.to 10.8)
160120	X	X					X	X	
160121*	X	X			X				
160122	X	X	X	X <i>Limitatamente alle parti plastiche /metalliche di autoveicoli costituenti gli interni dell'abitacolo</i>			X	X	
160209*	X	X							
160210*	X	X							
160211*	X	X							
160212*	Solo D15								
160213*	X	X							
160214	X	X		X <i>Non rientranti nel campo di applicazione d.lgs. 49/2014</i>					
160215*	X	X							
160216	X	X	X	X <i>Non rientranti nel campo di applicazione d.lgs. 49/2014</i>			X		
160303*	X	X							
160304	X	X		X <i>Limitatamente a prodotti fuori specifica o inutilizzati</i>			X	X	
160305*	X	X							
160306	X	X	X	X <i>Limitatamente a prodotti fuori specifica o inutilizzati</i>			X		
160504*	X	X							
160506*	X	X							
160601*	X	X							
160602*	X	X							
160603*	X	X							
160604	X	X							
160605	X	X							
160606*	X	X							
160708*	X	X							
160807*	X	X							
161001*	X	X							
161002	X	X							
161101*	X	X							
161102	X	X							
161103*	X	X							
161106	X	X							



ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

CER	Stoccaggio [R13-D15] anche funzionale (p.to 10.1)	Accorpamento [R12] (p.to 10.2)	Eliminazione frazioni estranee [R12] (p.to 10.4)	Selezione e cernita con ev. smontaggio [R12] (p.to 10.5)	Accorpamento [D14] (p.to 10.3)	Selezione e cernita [D13]	Miscelazione [R12] (p.to 10.7)	Miscelazione [D13] (p.to 10.7)	Recupero pneumatici [R3] (p.to 10.8)
170101	X	X							
170102	X	X							
170103	X	X							
170107	X	X							
170201	X	X	X				X		
170202	X	X					X	X	
170203	X	X	X				X	X	
170204*	X	X			X				
170301*	X	X							
170302	X	X							
170401	X	X	X				X		
170402	X	X	X				X		
170403	X	X	X				X		
170404	X	X	X				X		
170405	X	X	X				X		
170406	X	X	X				X		
170407	X	X	X	X			X		
170411	X	X							
170503*	X	X							
170504	X	X							
170507*	X	X							
170508	X	X							
170601*	D15								
170603*	X	X							
170604	X	X	X	X <i>Limitatamente ai pannelli sandwich</i>					
170605*	D15				X <i>senza disimballaggio</i>				
170801*	X	X							
170802	X	X							
170903*	X	X							
170904	X	X	X	X <i>Limitatamente alle frazioni non lapidee: es. zanzariere, finestrame, altri manufatti da demolizione</i>		X			
190102	X	X	X				X	X	
190111*	X	X							
190112	X	X							
190113*	X	X							
190114	X	X							



ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

CER	Stoccaggio [R13-D15] anche funzionale (p.to 10.1)	Accorpamento [R12] (p.to 10.2)	Eliminazione frazioni estranee [R12] (p.to 10.4)	Selezione e cernita con ev. smontaggio [R12] (p.to 10.5)	Accorpamento [D14] (p.to 10.3)	Selezione e cernita [D13]	Miscelazione [R12] (p.to 10.7)	Miscelazione [D13] (p.to 10.7)	Recupero pneumatici [R3] (p.to 10.8)
190203	X	X							
190204*	X	X							
190211*	X	X							
190501	X	X							
190503	X	X							
190604	X	X							
190802	X	X							
190805	X	X							
190812	X	X							
190813*	X	X							
190814	X	X							
190901	X	X							
190904	X	X							
190905	X	X							
191001	X	X	X				X	X	
191002	X	X	X				X	X	
191003*	X	X							
191004	X	X							
191201	X	X	X				X	X	
191202	X	X	X				X	X	
191203	X	X	X				X	X	
191204	X	X	X				X	X	
191205	X	X	X				X	X	
191207	X	X	X				X	X	
191208	X	X	X				X	X	
191209	X	X							
191210	X	X						X	
191211*	X	X							
191212	X	X	X		X		X		
200101	X	X	X				X		
200102	X	X	X				X		
200110	X	X	X				X		
200111	X	X	X				X		
200121*	X	X			X				
200123*	X	X							
200129*	X	X							
200130	X	X							
200133*	X	X							
200134	X	X							



ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

CER	Stoccaggio [R13-D15] anche funzionale (p.to 10.1)	Accorpamento [R12] (p.to 10.2)	Eliminazione frazioni estranee [R12] (p.to 10.4)	Selezione e cernita con ev. smontaggio [R12] (p.to 10.5)	Accorpamento [D14] (p.to 10.3)	Selezione e cernita [D13]	Miscelazione [R12] (p.to 10.7)	Miscelazione [D13] (p.to 10.7)	Recupero pneumatici [R3] (p.to 10.8)
200135*	X	X							
200136	X	X							
200137*	X	X							
200138	X	X	X				X		
200139	X	X	X	X			X		
200140	X	X	X	X			X		
200201	X	X	X				X		
200202	X	X							
200203	X	X							
200301	X								
200303	X	X		X		X			
200307	X	X	X	X		X			

ALLEGATO 2 - Planimetria generale dell'installazione



Tutto ciò premesso la medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata, ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 e del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., dal Dirigente del Settore Gestione Rifiuti della Sezione Regionale Tutela Ambiente, ed integrata dal delegato dal Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della DGR n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale,



ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016

pag. 26/27

essendo l'impianto in questione soggetto ad AIA e, tenuto conto dei pareri favorevoli di compatibilità ambientale e di autorizzazione del progetto già resi, con le prescrizioni che si richiamano in toto, ha espresso all'unanimità dei presenti (assenti il Sindaco del Comune di Bagnoli di Sopra, il Presidente della Provincia di Padova ed il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica), parere favorevole alla modifica, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parte II^a - Titolo III-Bis (ex D.Lgs. n. 59/2005), dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente secondo il progetto presentato dalla ditta "LA CO.ME.TA S.r.l.", con le prescrizioni precedentemente indicate.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Vanno vistati n. 32 elaborati di cui al seguente elenco.

Numero	Titolo	Nome_file	Consegnato in data:
--------	--------	-----------	---------------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 176 del 23 febbraio 2016**

A	RELAZIONE ILLUSTRATIVA	A_Relazione Illustrativa.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
A1	RELAZIONE INTEGRATIVA	A1_Relazione Integrativa.pdf	03/12/2015 (Prot. n. 493673)
A2	RELAZIONE TECNICA EMISSIONI	A2_Relazione Tecnica Emissioni.pdf	03/12/2015 (Prot. n. 493673)
A3	RELAZIONE ILLUSTRATIVA	A3_Relazione Illustrativa CVS.pdf	03/12/2015 (Prot. n. 493673)
B.1	INQUADRAMENTO	B1_TAV Inquadramento.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
B.2	STATO DI FATTO: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	B2_TAV Doc.Fotografica.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
B.3	STATO DI FATTO: PLANIMETRIA GENERALE	B3_TAV Planim.Generale.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
B.4	STATO DI FATTO: PIANTE	B4_TAV Piante.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
B.5	STATO DI FATTO: PROSPETTI E SEZIONI	B5_TAV Sezioni e Prospetti.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
B.6	STATO DI FATTO: LAY-OUT	B6_TAV Layout attuale.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
B.7.a	RETI TECNOLOGICHE: RACCOLTA ACQUE PIAZZALE – PLANIMETRIA	B7a_TAV Planimetria rete acque_SdP.pdf	03/12/2015 (Prot. n. 493673)
B.7.1	RETI TECNOLOGICHE: IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE PROVENIENTI	B71_TAV Impianto trattamento acque dilavamento_SdP.pdf	03/12/2015 (Prot. n. 493673)
B.8	RETI TECNOLOGICHE: RACCOLTA ACQUE PIAZZALE – PARTICOLARI	B8_TAV Fognature particolari.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
B.9b	STATO DI PROGETTO: LAYOUT	B9b_TAV Layout di progetto.pdf	28/12/2015 (Prot. n. 526610)
B.10	STATO DI PROGETTO IMPIANTO DI ASPIRAZIONE E TRATTAMENTO ARIE	B10_TAV Impianto Trattamento Arie.pdf	03/12/2015 (Prot. n. 493673)
C	PIANO DI GESTIONE OPERATIVA	C_PGO.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
Da	PROGRAMMA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Da_PMC.pdf	03/12/2015 (Prot. n. 493673)
E	PIANO DI RIPRISTINO	E_Piano di ripristino.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
F	PIANO DI SICUREZZA	F_Piano di Sicurezza.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
G	RELAZIONE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA	G_Relazione Geologica	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
H	VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA	H_Valut.Comp.Idraulica.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
I	RELAZIONE ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA'	I_Relazione allegata dichiarazione VINCA.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
L	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	L_SIA.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
L.1	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – RIASSUNTO NON TECNICO	L1_Riassunto SIA.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
M	VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO	M_Impatto Acustico.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
N.1	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - SCHEDA A	N1_AIA Scheda A.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
N.2	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - SCHEDA B	N2_AIA Scheda B.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
N.3	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - SCHEDA C	N3_AIA Scheda C.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
N.4	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - SCHEDA D	N4_AIA Scheda D.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
N.5	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - SCHEDA E	N5_AIA Scheda E.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
N.6	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - ELENCO ALLEGATI	N6_AIA Elenco Allegati.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)
N.7	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - SINTESI NON TECNICA	N7_AIA Sintesi non tecnica.pdf	21/08/2015 (Prot. n. 339719)